

Dal Vangelo di Giovanni (13,1-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diacono aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù saperlo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatino, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatino di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo".

Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se

stai mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

In verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beatificati se le metterete in pratica".

- Considerando l'attuale scarsità di sacerdoti, a quali nuove responsabilità sono chiamati i fedeli?

- Molti sembrano chiedere il matrimonio o il battesimo per i figli "solo per trazione".
- Come partire da questa domanda per iniziare un serio cammino di fede e di vita cristiana?

- In che modo una parrocchia può vivere la povertà evangelica?

- Molti sembrano chiedere il matrimonio o il battesimo per i figli "solo per trazione".
- Da sempre ciò che minaccia l'armonia in una comunità è la smania di essere superiori agli altri, di avere posizioni di prestigio.
- Come può la comunità cristiana riscoprire ogni giorno l'umiltà, l'obbligatorietà e lo spirito di servizio? Questi atteggiamenti sono sufficienti o è necessaria anche una specifica competenza?

PER RIFLETTERE

Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione. *Novo Millennio Ineunte*, 43

Il cerchio

Un giorno un contadino si presentò alla porta di un convento. Quando il frate portinaio aprì, il contadino gli mostrò un magnifico grappolo d'uva. "Fratre portinaio - gli disse - sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della vigna?". "Forse all'abate, o a qualche padre del convento".

"No, a te." "A me?". Il frate portinaio arrossì per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?". "Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui.

Il frate portinaio vide che il grappolo era proprio bello. Gli venne un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo e lo portò all'abate. L'abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che nel convento c'era un vecchio frate ammalato: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che

DIALOGHIAMO

- Quali compiti dovrebbero costituire l'impegno prevalente di un parroco nella sua parrocchia? Indicate tre in ordine di importanza.
- Come un cristiano può annunciare il Vangelo nel suo ambiente di vita?
- Che cosa significa essere "buoni samaritani"? fare la "scelta preferenziale" dei poveri, con i poveri o per i poveri? Chi sono i poveri, oggi, nelle nostre parrocchie?